

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 23 DICEMBRE 2013

L'anno duemilatredici, il mese di dicembre, il giorno ventitre, alle ore 9,00 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale Supplente, .dott. Filippo Daglia...

All'inizio della seduta risulta **presente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GATTI Cesare | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)LANZO Riccardo | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LIA Michele | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)NEGRI Alessandro | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)PAGANI Marco | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PERUGINI Federico | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GAGLIARDI Pietro | 22)PIROVANO Rossano | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ANDRETTA, ARNOLDI, BRIVITELLO, CANELLI, GAGLIARDI, LANZO, LIA,
MURANTE, PEDRAZZOLI, PRONZELLO, SANTORO.

Consiglieri presenti N. 22

Consiglieri assenti N. 11

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

FERRARI, FONZO, RIGOTTI, TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

Entra in aula il Consigliere Lia. Presenti 23.

ZAMPOGNA

Presidente, vorrei sapere chi sono gli assenti giustificati.

PRESIDENTE

Assenti giustificati sono Canelli e l'Assessore Patti per motivi di salute. Gli altri non sono giustificati.

PISANO

Grazie presidente. Io volevo chiedere una delucidazione sulla convocazione di oggi in merito all'urgenza, ma più che altro sul fatto che abbiamo fatto due consigli comunali la settimana scorsa e oggi ci ritroviamo solo per trattare due punti all'o.d.g. che forse si sarebbero potuti trattare la settimana scorsa.

Sarà che io al lavoro sono abituato che, pur avendo l'orario fino alle 18,00, se ho degli argomenti urgenti da trattare non è che faccio cadere la penna e me ne vado.

Probabilmente c'è da rivedere qualcosa a livello di regolamento e credo che sia doveroso da parte di tutti un po' di senso di responsabilità perché forse c'è un po' di inefficienza da parte del funzionamento del consiglio comunale.

Per questo motivo rinuncio al gettone di presenza.

PRESIDENTE

Naturalmente sulla mancata conclusione dei lavori dovevo assumermi io la responsabilità del mancato funzionamento.

Possiamo iniziare il nostro Consiglio Comunale con l'ordine del giorno.

Punto n. 1 dell'o.d.g. - Modifiche al Regolamento per l'installazione dei dehors.

ASS. RIGOTTI

Buongiorno a tutti.

Il vigente regolamento per l'installazione dei de hors approvato con delibera di consiglio comunale n. 6 del 15.1.2010, aveva previsto all'articolo 12 che leggo testualmente *a seguito dell'entrata in vigore del presente regolamento sarà possibile effettuare rinnovi annuali delle autorizzazioni dell'occupazione suolo pubblico con la tipologia precedentemente autorizzata ai sensi dell'indirizzo operativo approvato con deliberazione Giunta Comunale n. 7 del 14.1.2004 e n. 210 del 5.5.2004 per un periodo massimo di quattro anni dall'entrata di esecutività della deliberazione di Consiglio Comunale di approvazione del presente regolamento..*

Vale a dire che le tipologie che oggi vediamo in piazza delle Erbe, in corso Cavour e in piazza Martiri che erano state oggetto di queste autorizzazioni precedenti all'entrata in vigore di questo regolamento del 2010, con quella norma transitoria dell'articolo 12 avevano la possibilità di potersi adeguare sino al 15 gennaio 2014.

Questa possibilità di adeguamento che non è intervenuta per adeguarsi alle disposizioni del nuovo regolamento secondo le tipologie in esso previste.

Questa possibilità che non è avvenuta per alcuni di questi esercizi deve tenere conto che l'amministrazione comunale, come è noto, ha avviato un aggiornamento del piano de hors che presupporrà anche una modifica a questo regolamento che vedremo all'atto della sua presentazione progettuale.

Questo piano è stato anche oggetto di un'interrogazione nell'ultimo consiglio presumibilmente vedrà la luce nella primavera del 2014 e nei primi mesi avrà tutto il suo iter e certamente consentirà alle attuali tipologie di potersi adeguare in materia più rispondente alle esigenze che il settore del commercio e degli esercizi pubblici hanno posto alla nostra attenzione.

Pertanto proponiamo che in termini transitori all'articolo 12 questa possibilità di proroga di quattro anni che scade il 15 gennaio 2014 sia ulteriormente prorogata sino a dicembre 2014 al fine di poter mantenere queste tipologie e adeguarle successivamente alla nuova disciplina che entrerà in vigore.

Nello stesso tempo proponiamo di sopprimere alcune altre norme e in particolare di

sostituirla... b  sopprimere quella che prevedeva l'autorizzazione al parere della commissione edilizia che come   noto non c'  pi , di modificare l'autorizzazione che precedentemente era in capo al comando di polizia municipale per quanto riguardava i problemi di occupazione di suolo pubblico e ricomprenderla nell'ambito del suo servizio... dello sportello unico attivit  produttive in quanto le tipologie di autorizzazione di questi manufatti sono un po' pi  ampie e devono comprendere tutta una serie di titoli abilitativi che non sono solo quelli relativi all'occupazione di suolo pubblico.

Quindi le proposte di modifica al vigente regolamento sono le seguenti:

all'articolo 4 l  dove si parla dirigente del comando di polizia municipale; questa dicitura   soppressa ed   sostituita con dirigente responsabile dello sportello unico attivit  produttive.

Per quanto riguarda il primo capoverso del comma 4 che parla del responsabile del procedimento che deve acquisire i pareri obbligatori della commissione edilizia   soppresso. In quanto come dicevo non esiste pi  la commissione edilizia.

Il sesto comma   sostituito con questa dicitura: il provvedimento finale di autorizzazione al suolo pubblico   rilasciato dal dirigente responsabile del servizio dello sportello unico attivit  produttive ed   comprensivo del titolo edilizio se dovuto in relazione alla tipologia del manufatto e dai titoli richiesti dalla normativa commerciale. I pareri e i nulla osta di cui al comma precedente non sono richiesti in caso di rinnovo dei manufatti preesistenti.

L'articolo 12, comma 1, dove si parlava di un periodo massimo di quattro anni dalla data di esecutivit  della deliberazione di Consiglio Comunale di approvazione del presente regolamento che era appunto il 15.1.2014, questa frase   sostituita con la frase *fino al 31.12.2014*.

Queste sono le principali modifiche agli elementi normativi e di scadenza del regolamento edilizio.

Siamo impegnati naturalmente a rispettare i tempi di redazione del nuovo programma, del nuovo piano che ci consentir  di avere una regolamentazione dei

dehors più complessa da un punto di vista delle caratteristiche architettoniche e tipologiche rispetto a quelle molto semplicisticamente inserite nel regolamento vigente che terranno conto delle caratteristiche come ricordavo nell'ultima interrogazione fatta nel Consiglio Comunale precedente, degli ambiti storico urbanistici della nostra città in particolare del centro storico, dove piazza e strade non sono tutte uguali e hanno bisogno di una caratterizzazione adeguata anche dal punto di vista delle caratteristiche tipologiche di questi manufatti così come avvenuto e avviene in diverse città storiche simili alla nostra.

ZACCHERO

Per riassumere oggi stiamo votando la proroga fino a dicembre 2014 di un regolamento e non le sue modifiche di conseguenza. Non stiamo già approvando il regolamento ma una proroga.

Una lieve modifica del vecchio regolamento per portare in capo al servizio, allo sportello Suap quello che adesso è in carico ai vigili urbani.

Come mai non siamo riusciti a modificarlo prima e abbiamo bisogno di una proroga?

Siccome sento parlare di dehor prima ancora che io entrassi in Consiglio Comunale, volevo capire se può spiegarmi dove stia la reale difficoltà dello stendere un regolamento dei dehor.

Dopo di che vorrei capire se intende avvalersi, per la stesura di questo regolamento, di risorse interne, o se pensa che questo compito verrà affidato esternamente dal Comune di Novara.

Grazie.

FRANZINELLI

Mi permetterò di rispondere io al consigliere Zacchero.

E' chiaro che una proroga di un anno per quanto riguarda il settore commercio che volesse installare o modificare dei dehor non può trovarci che favorevoli per il

semplice motivo che va a toccare un settore, ma è l'unico aspetto positivo, va a toccare un settore che è in difficoltà. Come tanti settori sicuramente quello del commercio lo è in modo particolare quindi non potremmo che votare sicuramente non in modo contrario alla deroga di un anno rispetto al regolamento.

Mi convince un po' meno l'aspetto di cambiare il settore a cui affidarsi per il rispetto di questo regolamento.

Prima lo faceva la polizia municipale. Ora lo fa un settore diverso ma non vorrei che per l'utente questo crei un aumento di burocrazia in parte inutile. Rivolgersi al servizio di polizia municipale ritengo fosse più snello rispetto a quanto stabilito con queste modifiche.

Questa è la parte positiva o neutra.

Tutto il resto, assessore, è negativo.

Il modo di procedere, avete dichiarato dall'inizio del vostro mandato che tutto sarebbe stato più veloce, efficiente e snello e adesso ci troviamo a partire, al termine stabilito dal vecchio regolamento, a partire ad esaminare un nuovo regolamento.

Non si poteva fare prima? Si sapeva che i termini erano il 31.12.2013 e quindi bisognava sicuramente, perché giustamente il consigliere Zacchero dice che si parla da tanto di dehor. Se ne parla talmente da tanto che come sempre arrivate all'ultimo minuto, anzi superate pure il tempo massimo concesso.

E' un po' il vostro modo di operare. Tutto all'ultimo minuto, Tutto in modo lento, Tutto fatto e rifatto due o tre volte prima di arrivare ad una conclusione che sia quella definitiva.

Assessore, io starei attento a dire, come ha affermato, che il nuovo piano dei de hors sarà pronto e che lo andremo ad esaminare per la primavera 2014, perché se i tempi che lei dice sono quelli che continua ad affermare per la stesura e la presentazione del PGTU, che è un anno che dice che ce lo sta presentando, probabilmente dovremo derogare ulteriormente questo vecchio regolamento perché non arriveremo in tempo nemmeno per il 31.12.2014.

La stessa cosa succede non solo a lei.

Mi viene in mente il piano per gli impianti pubblicitari. Che sono due anni che a seguito di nostre interrogazioni che si dice che verrà fatto, verrà fatto, verrà fatto. Ci sono delle imposizioni fatte alla ditta appaltatrice perché metta a posto e presenti un piano ma niente si muove.

Questo è il vostro modo purtroppo negativo di operare.

Qui arrivo alla risposta che mi permetto di dare io al Consigliere Zacchero.

Avete già fatto una determina. C'è una determina che poi ti passerò in cui vi è l'affidamento dell'incarico per la predisposizione del piano dei dehor ad un soggetto esterno per 15.000 euro. Era il punto dell'interrogazione già presentata, alla quale avevamo risposto manifestando tutte le nostre perplessità sia per l'affidamento sia per la procedura di affidamento.

Siamo, assessore, da questo punto di vista su una strada esattamente opposta rispetto a quella che imporrebbe il tempo che stiamo vivendo.

Abbiamo poche risorse, diamolo all'esterno e non utilizziamo quelle interne, con fior fiore di architetti che abbiamo all'interno della struttura comunale.

In un anno poteva stendere il nuovo regolamento sui dehor.

Procedura lenta, come sempre fuori tempo massimo. Burocrazia che viene introdotta. Questo è il nostro timore. Affidamenti esterni, non ci si affida nemmeno alla struttura comunale. Spesa di soldi pubblici per fare piano futuro dei dehor...avanti così. Non possiamo che prendere l'unico granello di sabbia nel deserto positivo che è questa deroga dei tempi. Per il resto tutta negatività. Come sempre. Grazie

DIANA

Io volevo semplicemente rimarcare un po' una perplessità, una preoccupazione per quanto riguarda i tempi di modifica rispetto all'esistente. Intendo quelli che da poco tempo hanno modificato i loro manufatti, andando un po' in controtendenza rispetto a quello che ho sentito prima, da un po' di mesi le nuove richieste di dehor fatte da

vari esercizi commerciali mi è sembrato avessero già delle caratteristiche diverse rispetto ai vecchi de hors.

Quindi una richiesta che andasse nella direzione di avere una tipologia di manufatti diversi rispetto all'esistente c'è già stata.

Quindi in corso d'opera è stato già chiesto a qualche esercizio commerciale di adeguarsi a una certa tipologia anche architettonica di de hors.

quindi siccome sono investimenti che questi esercizi hanno da poco tempo messo in atto mi chiedo dal punto di vista pratico come noi riusciamo ad andare incontro a queste spese già sostenute da alcuni esercizi commerciali.

Questa è una questione.

L'altra invece per quanto riguarda la competenza spostata in capo al settore commercio mi chiedo se in ogni caso, dal punto di vista del rispetto delle norme che riguardano il codice della strada piuttosto che di altre normative esistenti, se poi noi riusciamo formalmente a fare a meno di un parere o quanto meno di una collaborazione tra il settore commercio e il settore della polizia municipale.

E' una domanda che faccio. Se questo può essere totalmente superato.

Altra cosa che chiedo. Come facciamo anche in questo caso a fare completamente a meno di quello che è il servizio urbanistico nella considerazione, io non sono del settore per cui magari dico qualcosa di non corretto dal punto di vista tecnico, però quella che la considerazione architettonica del manufatto che dovrà essere posizionato a seconda dei luoghi dovrà fare esercizio.

Mi immagino che in una situazione ambientale architettonicamente moderno ci vorrà un tipo di manufatto mentre in un'altra zona dove è più rilevante un'architettura di antica memoria dovrà essere diversa rispetto all'altro.

Quindi anche la competenza che fa riferimento a questo parere che ci dovrebbe essere sui nuovi investimenti, mi chiedo se non abbiamo considerato anche lì la possibilità di avere un confronto con chi magari conosce meglio del servizio commercio quella che è la materia architettonica.

Non mi viene in mente più niente, poi caso mai ritorno.

Grazie Presidente.

MOSCATELLI

Due, tre riflessioni rapidissime perché le ho già fatte in commissione ma desidero ripeterle perché ritengo siano abbastanza fondamentali.

La prima riflessione è ovvio assessore, gliel'ho detto in commissione e glielo ripeto qui, non credo sia corretto arrivare al 23 dicembre per arrivare ad una proroga che era necessaria e indispensabile in quanto nulla, il suo ufficio, non voglio dire lei, ma il suo ufficio, aveva fatto in merito al tema.

A gennaio scadeva la proroga, credo fosse più corretto avviare un percorso non dal 23 dicembre ma precedentemente.

Sapevamo tutti, chi è dentro ai lavori di questo consiglio comunale e di quelli precedenti, che vi era la proroga in scadenza. Tutti coloro che avevano fatto richiesta di dehor se non erano conformi a quanto previsto dal regolamento attuale dovevano mettersi in regola. Parole semplicissime.

Io non so cosa sia accaduto in questi due anni e mezzo e come sia stato affrontato questo tema. Direi che non è stato affrontato se lo portiamo oggi.

Oggi apprendiamo che deve essere fatto un nuovo regolamento. Per carità, fare e disfare è un ottimo lavoro, quindi sicuramente fare un nuovo regolamento, fare un nuovo piano dei dehor che io le ho contestato affidato ad una consulenza esterna.

Credo che si stia demotivando da parte di questa amministrazione, che quando è entrata in attività aveva dichiarato, signor sindaco, massima valorizzazione del personale interno. Perfetto. Tutto quanto viene affidato all'esterno. Credo sia in contraddizione con i principi e le direttive proclamate nella seduta preliminare quando si è parlato delle linee di indirizzo del governo di questa città.

Tutto si può cambiare però allora non parliamo più di valorizzazione del personale interno. Il personale internale vede fior di architetti, quindi in questo settore si poteva utilizzarli risparmiando quei quindicimila euro che non sono una enorme cifra ma che poteva comunque essere impegnata in altre necessità o in altre priorità.

La proroga che lei oggi ci porta sostanzialmente non risolve il problema,.

Prorogare fino al 31 dicembre la messa... prorogare il tempo in cui i vari gestori di dehor debbono adeguarsi alle nuove tipologie che verranno individuate dal nuovo regolamento, secondo me, è semplicemente inattuabile.

Non mi può dire che sta prorogando la voce che dice che entro il 31 dicembre i possessori di dehor si debbono attenere alla nuova tipologia.

Questa è la proroga che facciamo.

In commissione le ho detto di fare attenzione perché lei al 31 dicembre 2014 lei prorogherà nuovamente anche attraverso il nuovo regolamento. Ma ci sarà una nuova proroga. Non valeva la pena di dire: proroghiamo in attesa del nuovo regolamento, in attesa della nuova definizione delle nuove tipologie e in attesa che anche i gestori possano ovviamente ottemperare alla nuova tipologia. Proroghiamo di tre anni. Dico una cifra. Lei il 31 dicembre 2014 verrà in questo Consiglio Comunale e la sottoscritta glielo ricorderà a dire che con il nuovo regolamento prorogherete ancora in attesa che i gestori possano ottemperare con la nuova tipologia.

Quindi c'è una forte contraddizione che valeva la pena risolverle oggi nel momento in cui facciamo una proroga.

La seconda riflessione è questa. Prima avevamo una commissione edilizia che dava le concessioni edilizie e che costituivano comunque una riserva anche per noi consiglieri importantissima per la gestione di un settore delicato quale è quello dei dehor. Va a modificare soprattutto nel centro storico una situazione artistico culturale della città che va difesa. Poi avevamo i vigili che controllavano sotto altri aspetti.

Oggi ho un grosso timore che non c'è nessuno che risponde correttamente a quanto verrà realizzato dai nuovi gestori dei nuovi dehor.

Ho paura che talvolta nel tentativo forse di semplificare, ben venga la semplificazione, stiamo attenti che non saltino tutti gli elementi di controllo che prima c'erano e domani non so più se con le modifiche che oggi vengono apportate

al vecchio regolamento, se vi siano quelle attività di controllo indispensabili.

Il nostro gruppo voterà a favore pur con tutte... perché è necessario approvare la proroga. Io non avrei fatto le modifiche. Era essenziale la proroga ma una proroga realistica perché quella che lei oggi ci propone non è molto realistica, ma in difesa soprattutto dei gestori dei dehor che oggi viaggiano nella nebulosità perché nulla c'è, è chiaro che noi voteremo a favore con tutte le remore che io le ho manifestato. Voteremo a favore per andare incontro ai gestori di dehor che oggi non hanno chiarezza sulla materia.

COGGIOLA

Chiedo all'Assessore di aiutarmi a capire questa fattispecie. Non sono riuscito a capirla. Magari la lettura è stata troppo veloce.

C'è un gestore che si trova nella condizione in deroga. Non ha il dehor che rispetta tutti i crismi della normativa vigente. Può mantenerlo ancora per un anno. Ma se ad oggi dovesse decidere di cedere la sua attività e la cede a Coggiola che la rileva. Mi sembra di capire che però Coggiola non mantiene il diritto a mantenere il dehor fino alla proroga. Però Coggiola magari dice che siccome c'è la buona stagione e quindi vorrebbe fare l'estate 2014, l'inverno... non abbiamo ancora... può farlo con quello vigente ora ma poi avrà quindi... visto che c'è un investimento... o semplicemente deve limitarsi all'occupazione suolo pubblico. Può ancora mettere i tavolini con l'ombrellone e poi li toglie in attesa che noi sforneremo per l'Expo il nuovo piano...

E' vero che il primo gestore era in un regime di proroga e quindi non era completamente a posto. Magari però dovendola vendere senza questa opportunità magari... già ci sono difficoltà, già il momento è quello che è, dovrebbe vendere con una minore chance, in attesa che noi completiamo entro l'anno. Che arrivi quello nuovo.

O è scritto da qualche parte che lo possiamo fare sulla base di quello vigente e quindi... però uno fa un investimento se può... Volevo sapere come è stato risolto

questa fattispecie che capisco essere un po' particolare ma siamo in una fase dove di cambi di gestione se ne vedono diversi. Se mi aiuta a capire se questa fattispecie è contemplata e come viene risolta.

PRESIDENTE

Non ho più iscritti a parlare e quindi darei la parola in replica chiudendo il dibattito all'assessore che risponderà a tutti i quesiti che sono stati posti.

Entra in aula il Segretario Generale, dr.ssa Maria Angela Danzi.

ASS. RIGOTTI

Diciamo subito una cosa. A scegliere quattro anni di proroga dal 2010, data in cui è stato approvato questo regolamento e quindi scadenza 15.1.2014 non è stata certamente questa amministrazione. Non siamo stati noi. Non lo so. Comunque è stato approvato un atto regolamentare che dava quattro anni di tempo agli attuali gestori delle attività commerciali di adeguarsi ad un regolamento che è stato approvato nel 2010.

Regolamento che a tutti gli effetti poteva ritenersi un regolamento idoneo se fosse stato condiviso dagli stessi gestori. Sta di fatto che abbiamo ricevuto negli ultimi mesi pressanti richieste di intervenire sulle norme regolamentari. Non tanto sugli aspetti del Suap che poi chiariremo che sono aspetti di procedura, quanto sulle caratteristiche tipologiche omogenee per tutto il territorio comunale, per tutte le strade commerciali della città che questo regolamento impone agli esercizi commerciali che vogliono realizzare un dehor. Dirò di più. Questo regolamento, così come è stato concepito, ha affrontato un tema sicuramente complesso e delicato che è quello di definire una tipologia edilizia, architettonica, di forma, di designer e di caratteristiche a prescindere dalle caratteristiche ambientali, formali, funzionali, storiche e urbanistiche delle aree in cui queste strutture andranno a collocarsi.

Questo è il punto di crisi di questo regolamento.

Tanto è vero che oggi ci rendiamo conto che un dehor pensato per piazza delle Erbe non può essere certamente considerabile e idoneo in corso Cavour o in piazza Martiri o in una strada come corso Mazzini o corso XXIII Marzo.

Nel senso che il tema del dehor è fortemente connaturato alle caratteristiche degli spazi e delle architetture presenti dei vincoli architettonici urbanistici e ambientali.

Il regolamento questo aspetto non lo affronta. Non lo affronta. Questo è chiaro.

Gli stessi operatori commerciali ci hanno posto il problema di definire norme regolamentari molto più puntuali rispetto agli ambiti in cui queste strutture andranno a collocarsi.

Da qui è nata l'esigenza di dotarsi di un piano. Cioè di superare un aspetto esclusivamente regolamentare dove le parole valgono per tutti gli ambiti della città e di andare con un progetto come tutte le migliori città con caratteristiche storiche e ambientali complesse come la nostra si sono dotate.

Voglio citare, lasciamo stare Torino che ha una struttura turistica e pubblica più complessa della nostra, ha un ufficio che ha una dotazione di competenze professionali specifiche, ma è una città di 800.000 abitanti e non è paragonabile alla nostra.

Ma, voglio dire, città come Sirmione, Sanremo... sono città che hanno caratteristiche... Verona... città che si sono dotate non tanto di un regolamento, ma si sono dotate di un piano, di un progetto che fa riferimento, con uno studio particolareggiato, agli ambiti di ogni area in cui queste strutture dovranno collocarsi.

Quindi abbiamo ritenuto opportuno dotarci di un piano e non solo di una modifica.

La modifica regolamentare ci serve per arrivare alla fase di approvazione del piano.

Nei prossimi mesi avremo uno strumento che ci consentirà di valutare insieme alle strutture del commercio, e agli operatori degli esercizi pubblici tutte le caratteristiche di ogni singola area, piazza o strada e le modalità con cui in queste

aree poter collocare delle strutture che non potranno essere uguali in tutti gli ambiti della città. Avranno caratteristiche omogenee ma dovranno tenere conto dei vincoli del contesto.

Un piano di questo tipo le strutture comunali non sono in grado di farlo.

Abbiamo fatto una verifica presso gli uffici comunali. Non c'è la possibilità di farlo. Questi sono i vincoli che ci troviamo.

Non potevamo farlo prima? Sì potevamo farlo prima. Nel bilancio del 2012 è stata inserita una voce mi sembra di 30.000 euro per il piano dell'arredo urbano che comprendeva il piano dei dehor e tutta una serie di altri piani legati ai singoli manufatti presenti sui suoli pubblici. Questa risorsa è stata soppressa per le note vicende legate alle restrizioni sulla spesa pubblica, spending review. Siamo riusciti a recuperare questa risorsa ridotta solo ora e sulla base di queste disponibilità diamo corso a questa procedura di piano che riteniamo assolutamente necessaria.

Non vogliamo ritornare a modificare un regolamento a prescindere da un progetto urbanistico e di design qualificato sulla città.

Questo è quello che riteniamo che questa città abbia bisogno.

Non approssimazione, non parole ma progetti.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali, questo che qui viene proposto e cioè di togliere e sopprimere la competenza esclusiva della polizia municipale viene proposto perché lo sportello unico attività produttive assomma in sé tutte le singole competenze dei vari momenti. Quindi polizia municipale, asl, urbanistica, edilizia e viabilità. Il privato che presenta la pratica allo sportello unico attività produttive avrà dallo sportello quelle attività di coordinamento, verifica e ricerca dei pareri che già avviene oggi per una normale pratica di attività produttive.

Quindi stiamo proponendo una procedura di razionalizzazione. Non so se semplificazione né i tempi, questo non sono in grado di dirvelo. Sicuramente però di razionalizzazione delle pratiche. Il cittadino non farà tutti gli sportelli, dai vigili urbani all'asl alla viabilità e all'urbanistica ma consegnerà la pratica ad un unico sportello e questo si occuperà di raccogliere tutti i pareri.

Ecco perché è stato modificato questo passaggio.

L'altro passaggio obbligatorio è quello della commissione edilizia perché non esiste più la commissione edilizia.

Infine, per rispondere a Coggiola, l'osservazione è puntuale. Tanto è vero che nella modifica delle norme di modifica del vigente regolamento noi diciamo che è soppresso quel comma 2 dell'articolo 12 che dice che il diritto di mantenere la struttura con le caratteristiche tipologiche in deroga si estinguerà qualora intervengano variazioni in merito alla titolarità della gestione.

E' evidente che se si vende il dehor ad uno che subentra, quello che subentra manterrà quella disponibilità ad utilizzare il dehor fino alla scadenza della nuova regolamentazione.

Poi, nel momento in cui saremo dotati nel 2014 di un piano dehor adeguato, puntuale e preciso come riteniamo ci serva, qui per rispondere alla consigliera Moscatelli, è più che evidente che bisognerà pensare a una modifica del regolamento. Ad un adeguamento del regolamento per quanto riguarda gli aspetti puntuali di applicazione del piano. Ma a questo punto saremo più precisi perché avremo uno strumento progettuale. Lì si vedrà, credo anch'io, sono d'accordo, la necessità di dare un'ulteriore proroga a quelle strutture che si dovranno adeguare ai nuovi indirizzi progettuali.

I tempi di questa proroga li vedremo in quel momento. Dire oggi due anni o tre anni mi sembra personalmente prematuro. Potremmo essere disponibili a ragionare insieme su una proroga necessaria, utile in relazione alle tipologie di opere che saranno necessarie realizzare e alle specifiche condizioni del contesto.

Quindi ci sarà l'impegno di assegnare una proroga. Lo faremo motivatamente con gli strumenti del piano che ci daranno le indicazioni più appropriate.

PRESIDENTE

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

MOSCATELLI

Ho seguito attentamente le sue risposte assessore. Dichiaro subito che nessuno è contro un piano dei dehor. Lo ritengo necessario quanto lo ritiene lei.

Abbiamo sottolineato e mi dispiace che lei abbia confermato qua e quindi sarà a verbale che nessun soggetto interno all'amministrazione ha le competenze per elaborare insieme ad altri magari questo piano.

Mi dispiace perché questo va contro quel principio di valorizzazione del personale e di riconoscimento delle professionalità che esistono.

Chiederò poi Presidente, una conferma di quanti architetti è dotata questa amministrazione.

Detto questo trovo che la sua risposta sulla proroga che lei correttamente ha detto che è necessaria e indispensabile, se oggi l'avessimo già valutata, questo elemento avrebbe dato e concesso agli attuali gestori un ampio respiro e soprattutto serenità.

Lei ha detto che avete incontrato i gestori. Certo che li avete incontrati. Perché i gestori vi hanno detto che a gennaio 2014 sarebbe scaduta la proroga e vi hanno chiesto che cosa volevate fare.

Ahimè assessore. Perché anche noi parliamo con i gestori. Anche a noi si rivolgono. E' emersa la confusione totale dell'ufficio. Soprattutto Commercio e quant'altro. Confusione totale perché nessuno gli diceva se c'era la proroga, che intenzioni c'erano e quindi nell'ambito della città si è creato uno stato di ansietà che di questi tempi non dovremmo provocare. Visti i tempi difficili in cui tutti lavorano e vivono.

Io ritengo che sempre nell'ottica di sopire e di dare concretezza e risposte concrete avremmo potuto benissimo prevedere una proroga più lunga. Torno a ripetere che lei oggi non risolve quello stato ansioso. I gestori sanno che entro il 31 dicembre 2014 dovrebbero essersi già adeguati alla nuova tipologia. Questo se le parole e i concetti hanno un senso. Se invece è un tanto fare allora va bene tutto.

Ritengo che potevamo sicuramente oggi dire come minimo... vuoi che ci mettiamo sei sette mesi per fare il piano, per approvarlo, per fare il nuovo regolamento,

inseriamo che altri due anni per il cittadino sono necessari per adeguarsi.

Era chiarezza e trasparenza e soprattutto le persone non avrebbero vissuto nella confusione come hanno vissuto in questo ultimo anno.

Quindi le richieste che le sono pervenute lo sappiamo. Di fare chiarezza. Di dire che cosa questa Amministrazione volesse fare dei dehor. Queste sono state soprattutto le sollecitazioni dal pubblico.

Credo che non diamo completa risposta a queste sollecitazioni con una proroga che è fissata dopodomani.

Un anno di amministrazione vola velocissimamente. Ci ritroveremo e lei farà di nuovo la proroga della proroga. Ma non si va avanti a proroghe. Si va avanti con un piano abbastanza lineare che dà risposte subito e immediate ai cittadini.

REALI

Giusto per richiamare due concetti in dichiarazione di voto anche da parte mia.

Anzitutto, anche se è emerso molto chiaramente dal dibattito non dimentichiamo che questa mattina stiamo votando non un piano ma alcune modifiche al regolamento. Quindi da una parte votiamo la prassi che cambia quello che succedeva in capo alla polizia urbana che adesso invece va allo sportello unico e la questione della proroga.

Questi due elementi, come è stato spiegato dall'assessore Rigotti, sono propedeutici ad arrivare. Sono fiducioso anche per il tipo di impostazione che si sta dando ad un piano nuovo.

Questa è una questione molto importante perché parliamo di una questione....

CAMBIO NASTRO

...che ognuno fa un po' quello che vuole con questo piano.

Quello attuale è un piano che non fa i conti con un'armonia architettonica quanto il signor y decide di farsi un dehor. Quindi passiamo da un aquarium della

bellissima piazza delle Erbe ad una prolunga allucinante su un chiosco altrettanto bellissimo sempre in piazza delle Erbe. Questo è dovuto ad un piano non armonico con le architetture della città.

Quello che ci ha spiegato l'assessore Rigotti mi sembra che vada in tutt'altra direzione. Prendiamo esempio da città dove sono state studiate le cose in armonia con l'architettura .

Quindi credo che il voto favorevole del PD e di SEL a questa che è solo una modifica di regolamento va nella direzione, noi auspichiamo, di un piano serio che finalmente consenta al commerciante, all'esercente di costruire un dehor secondo regole precise e non come vuole.

Entra in aula il Consigliere Andretta. Presenti 24.

FRANZINELLI

Il voto sarà favorevole perché permetterà di dare un po' di ossigeno agli operatori del settore contro l'inefficienza che avete anche in questo caso dimostrato.

Ha un bel coraggio a parlare... vogliamo fare un progetto perché questa è la nostra strada maestra. Fare i progetti e non fare solamente un piano.

Lei, assessore, di progetti da quando è lì non ne ha portato uno!

E' difficilmente credibile quando ci presenta questo modo di fare.

Vado oltre. Credo davvero che la risposta che ha dato sulla inadeguatezza e sulla impossibilità di fare questo nuovo piano dei dehor all'interno della struttura comunale, mi scusi, è vergognoso.

E' vergognoso perché ho guardato la determina di affidamento che è firmata da tre architetti del Comune. Vi sono architetti, oltre a questi, all'interno della macchina comunale, vi sono due architetti anche nella Giunta.

Con questa decisione lei legittima la gessatura del modo di lavorare che vi è all'interno del Comune e che forse è addirittura aumentata da quando c'è lei. Quando si tratta di fare qualche cosa in più, di fare un passo in avanti rispetto al

modo di lavorare che i è perpetuato fino ad ora non si fa nulla. Si dà un incarico esterno per fare il piano dei dehor!

Credo davvero che se la gente sapesse questo... se la gente, mi auguro, spesso e volentieri non succede che gli organi di stampa riportino queste affermazioni, ma se sapessero che all'interno del Comune che ha una decina di architetti, diamo all'esterno per 15.000 euro il piano dei dehor dandoci anche dei tempi lunghi, credo davvero che la gente non avrebbe niente altro da dire se non che è una vergogna.

Questo è quello che penso pure io.

Nonostante questo il nostro voto sarà favorevole. Ripeto comunque che sarà favorevole unicamente per dare ossigeno a quegli operatori del settore, a chi soffre sicuramente la crisi forse più di altri. Anche in questo caso non vi dimostrate calati nella realtà perché non avete fatto quel passo in più che serviva. Credo che davvero alcune volte, quando presentate certe decisioni e soprattutto quando cercate di giustificarle come le ha giustificate lei, veramente è per la città di Novara deprimente. Grazie.

ZACCHERO

Vi è andata bene. Nel senso che la crisi, i casini, il fatto che un po', come ricordava anche il collega Diana, ci sono alcuni negozianti e commercianti che, nel bene e nel male, appoggiandosi anche sul regolamento esistente che tutto concede, tutto rende possibile o comunque non norma dal punto di vista estetico, ci hanno speso 10 o 15.000 euro per fare il loro dehor, bello o brutto che sia, stando all'interno di quello che concede questo regolamento, quindi appoggiandovi a tutta questa serie di motivazioni avete la scusa per non aver fatto sino ad adesso il regolamento e rimandarlo di un altro anno in modo tale che queste persone abbiano il tempo di ammortizzarsi la spesa fatta, parzialmente, prima che la debbano cambiare tutta. Perché voi avete dato in esterno al Comune, 15.000 euro se non sbaglio di progettazione, di stesura del piano, quando siamo pieni di architetti all'interno del Comune di Novara.

Diciamo che l'allineamento dei pianeti in questo caso vi è favorevole però, non posso definirla come vorrei perché siamo in un contesto civile, però diciamo che è stato un bel colpo di fortuna.

Voterò favorevolmente per le medesime motivazioni espresse dai colleghi prima di me. Diamo un po' di ossigeno a queste persone prima di cambiargli le regole un'altra volta sotto ai piedi e costringerli di nuovo a rincorrere il pubblico che quando gli gira cambia le regole e costringe tutti quelli che gli stanno intorno e quindi dipendono dalle sue decisioni a correre dietro e quindi spendere altri soldi per adeguarsi ad un regolamento che non abbiamo ancora scritto.

PRESIDENTE

Metto in votazione la delibera relativa al n. 1 dell'o.d.g.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 82, relativa al punto n. 1 dell'o.d.g., all'oggetto: "Modifiche al Regolamento per l'installazione dei de hors", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE

Passiamo ora alla discussione relativa al punto n. 2 dell'o.d.g.

DIANA

Volevo dire una cosa sull'ordine dei lavori. Ritengo che quando si fanno delle richieste, si pongono delle domande, credo che, prima delle espressioni di voto, almeno una parvenza di risposta, rispetto alle domande fatte dovrebbe arrivare.

Per quanto si possano anche ritenere non pertinenti, bisogna comunque rispondere dicendo che non sono pertinenti. Comunque una parvenza di risposta alle domande fatte, siccome sono stato impossibilitato ad intervenire dopo che l'assessore ha replicato, l'unica possibilità che io ho di sottolineare è che non è stato risposto a quello che ho chiesto, non capisco cosa può essere. Se non un'espressione di voto

diversa rispetto a quello di cui ero convinto prima.

Ripeto, non ho avuto una risposta rispetto alla necessari età, rispetto all'investimento fatto da esercizi commerciali pochi mesi fa nel posizionare i dehor, oggi se questi imprenditori avranno qualche possibilità di proroga in più rispetto agli altri, perché, ripeto, hanno fatto un investimento non di 10.000 euro, qualcuno l'ha fatto di 30.000 euro per costruire il dehor che ha davanti al bar. Grazie.

PRESIDENTE

Non trattiamo un argomento già approvato e discusso. Al limite sarà altro oggetto di discussione.

Ribadisco, siamo al punto n. 2 dell'ordine del giorno.

Esce dall'aula il Presidente, sig. Massimo Bosio. Presenti 23.

Assume la presidenza della seduta il Vice Presidente, sig. Livio Rossetti.

Punto n. 2 dell'o.d.g. - Modifica dello Statuto della Fondazione Teatro Coccia.

ASS. TURCHELLI

Grazie Presidente, ci accingiamo ad analizzare la modifica dello statuto della Fondazione Teatro Carlo Coccia, ritenuto di dover apportare come già più volte sottolineato, ma soprattutto come inserito e richiesto nell'ambito della delibera in cui abbiamo conferito in diritto d'uso i beni di patrimonio al Teatro Coccia. Uno degli elementi era anche quello che era contenuto della verifica dello statuto.

Credo di poter anche dire che la commissione che ha preceduto questo incontro del Consiglio Comunale ha sviscerato e analizzato tutti gli articoli dello statuto.

Sono state anche proposte alcune modifiche nell'ambito della commissione che hanno avuto il loro completo recepimento. Credo che tutti abbiate avuto il testo della delibera modificata come richiesto nell'ultima commissione.

Due parole veloci sulla necessità di dover apportare alcune modifiche allo statuto

della Fondazione.

Intanto per adeguarlo alle sopravvenute disposizioni di legge. In particolare alla legge 122 del 2010 recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica e soprattutto il D.L. del 30.9.2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e gli enti privati in controllo pubblico.

Di adeguarlo altresì al sopravvenuto riconoscimento della fondazione quale organizzazione non lucrativa di utilità sociale, onlus.

Ricordo ancora che la necessità e l'opportunità di apportare modifiche allo statuto attualmente vigente era peraltro già stata prevista nella propria deliberazione n. 47 del 19 settembre. Quella in cui, definendo le linee di indirizzo alla fondazione Teatro Carlo Coccia che erano volte alla valorizzazione delle finalità culturali del patrimonio della stessa, anche attraverso il conferimento del diritto reale di godimento su alcuni beni immobili di proprietà comunale.

Vista quindi la proposta di modifica elaborata congiuntamente dal Comune e dalla Fondazione da cui risulta che le modifiche in questione, faccio una sintesi, riguardano in particolare la riduzione da sette a cinque membri del consiglio di amministrazione; la previsione quali organi della Fondazione oltre al citato consiglio di amministrazione dell'assemblea dei soci e del collegio dei revisori con l'eliminazione della previsione del soprintendente; la definizione poi più chiara dei ruoli e delle funzioni degli organi della Fondazione nell'ottica della netta distinzione tra funzioni di programmazione e di indirizzo generale e funzioni di gestione.

La previsione poi in linea con la vigente normativa nazionale con la separazione tra il ruolo del controllore e quindi in capo all'ente locale e il ruolo del controllato, nel caso di specie la Fondazione.

Alla lettera D quindi si prevede l'eliminazione a seguito di quello che ho precedentemente enunciato, l'eliminazione della previsione dell'identità tra la persona del sindaco e quella del presidente della fondazione pur mantenendo il

carattere fiduciario tra le due figure. Identità non a tempo prevista, a suo tempo non prevista, per l'esigenza di assicurare soprattutto in fase di avvio dell'organismo un forte indirizzo della città nelle scelte dell'ente strumentale deputato alla gestione del Teatro cittadino.

Chiaro che queste modifiche non influiscono in alcun modo sui presupposti che hanno determinato la costituzione della fondazione. Riteniamo anzi che possano contribuire a garantire il proseguo e il futuro migliore svolgimento della sua attività. Questa è la sintesi degli elementi che abbiamo preso in considerazione per la modifica dello statuto. Lo abbiamo, credo che tutti siate in possesso della prima versione e dell'ultima, quella che ha fatto proprie le modifiche apportate nella commissione, quindi io mi fermerei qui e lascerei la parola ai Consiglieri.

Entra in aula il Consigliere Brivittello. Presenti 24.

PERUGINI

Due parole anche particolarmente veloci. Più che altro riporto l'attenzione sull'articolo 12, quello in cui in riferimento al presidente dell'assemblea, avevamo chiesto in commissione e abbiamo visto che è stato accolto, la possibilità che il presidente non essendo il sindaco pro tempore, poteva essere un suo delegato. Per rimarcare il motivo per cui l'avevamo chiesto. Ovvero, immaginare non sempre la componente del controllore come soggetto politico ma di persona fiduciaria che avesse le competenze. Un po' nella direzione di quello che abbiamo sentito poco fa. Abbiamo sentito un assessore tecnico che però brancola nel buio. In questo caso noi vorremmo che qualora non fosse il sindaco ad avere, magari in assenza di competenze per poter avere la visione e la capacità di gestire la questione di rappresentare adeguatamente, ci potesse essere soggetto più adeguato con un background, un'esperienza e un curriculum e quindi grazie per avere accolto questo passaggio.

Infine aspettiamo semplicemente di vedere se le modifiche efficienteranno dal

punto di vista strumentale, perché questo è l'obiettivo della Fondazione, le attività del teatro Coccia e di tutte le sue emanazioni per cui null'altro da aggiungere.

Attendiamo di vedere quel passaggio per cui attendiamo di vedere se per una volta le modifiche possono essere davvero efficienti e funzionali rispetto a quello che è l'obiettivo della Fondazione.

SPANO

Volevo intervenire per la presentazione di quell'emendamento e un intervento sul tema.

Un emendamento tecnico che sposta una frase dall'articolo 16 all'articolo 15.

Se vuole che lo illustro già.

All'articolo 15, al capoverso B...

MOSCATELLI

Mi sembra illogico che lei presenti l'emendamento prima dell'intervento.

Mi sembra logico che prima faccia l'intervento e dopo l'emendamento.

SPANO:

Faccio quello che mi dice il presidente.

MOSCATELLI

Sì sì, ma infatti chiedo al Presidente se sul piano dei lavori non venga prima l'intervento e poi chiusi gli interventi si passa agli emendamenti.

VICE PRESIDENTE

Ho dato la possibilità al consigliere Spano di presentare l'emendamento perché è un emendamento che non incide sul testo. E' semplicemente un emendamento che prevede di spostare una frase da un articolo all'altro.

Penso che questo suo intervento possa poi trovare la giustificazione nell'intervento

successivo che il consigliere Spano ha detto di poter fare.

E' solo per snellire il discorso. Siccome non interviene...

VOCI IN AULA

VICE PRESIDENTE

Non ho nessun altro iscritto. Ecco perché ho dato la parola al Consigliere Spano per illustrare il suo emendamento.

Non avevo nessun altro iscritto nell'elenco. L'ho chiesto due volte.

SPANO

Abbiamo risolto questa questione fondamentale che cambierà le sorti dell'universo. Vado avanti.

L'emendamento è questo. All'articolo 15, capoverso B dove termina con l'articolo 5.4, io proseguo col testo dell'articolo 16, capoverso 3 che dice *nel caso di assenza di soci...* leggo tutto il capoverso B: *un componente designato dai soci sostenitori aderenti come indicato all'articolo 5.4 e prosegue nel caso di assenza di socie sostenitori aderenti il componente designato dal sindaco e dura in carica fino alla nomina di un nuovo rappresentante dei sostenitori.*

Questo va aggiunto lì e viene soppresso nell'articolo 16 capoverso 3.

E' solo mettere dove doveva andare secondo me.

Detto questo io sono soddisfatto di questo nuovo regolamento, di questo nuovo statuto. Sono state prese in carico delle osservazioni che avevamo fatto sia in commissione, è stato preso in carico quanto deliberato in Consiglio Comunale.

Sono soddisfatto di questo. Riporta un po' anche al controllo del Consiglio Comunale l'attività della Fondazione.

L'unica cosa che vorrei aggiungere è che mi piacerebbe che la Fondazione, qui non sta scritto ma magari dovrebbe essere scritto nei regolamenti comunali, la Fondazione facesse anche un bilancio sociale della sua attività in modo da poter

vedere alla fine di ogni gestione, quando viene a presentarsi in Consiglio Comunale, la ricaduta sociale dell'euro speso o dell'attività fatta sulla comunità novarese.

Questo potrebbe essere un buon modo di presentare l'attività.

L'ultima cosa. Questa è leggermente polemica. Io non conosco i membri del Consiglio di Amministrazione. A me sarebbe piaciuto che o in una commissione o in un banco del consiglio oggi ci fosse un membro del consiglio di amministrazione del Coccia.

Stiamo approvando un atto fondamentale sul funzionamento della Fondazione Coccia. Sarebbe stato bello. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Spano, è presente il Presidente. Il Presidente pro tempore è presente.

SPANO:

E' presente ma non secondo questo nuovo regolamento. Questo nuovo statuto non sono più né presidenti... sono presidenti dell'assemblea. Però una presentazione sarebbe bello... anche dell'ASSA.

MOSCATELLI

Per chiedere un chiarimento. In commissione era sorto una riflessione circa la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Nomina da parte del sindaco.

Si era richiesto, in quell'occasione, nell'analisi del testo, si era chiesto come poter... non è che il consiglio vuole sostituirsi al Sindaco nella nomina, ma ci fosse un collegamento comunque, un indirizzo da parte del Consiglio nei confronti del Sindaco relativo alla nomina dei consiglieri.

Volevo capire se era stato recepito o meno. Mi sembrava che fosse stata condivisa da tutti i componenti della commissione la necessità che comunque non fosse, uso

un'espressione tra virgolette, non fosse la nomina di questi consiglieri carta bianca del Sindaco.

Volevo capire se era stata recepita o meno questa richiesta che era stata pervenuta e se non vado errando era stata condivisa da tutti i consiglieri sia di maggioranza che di minoranza.

ZACCHERO

Volevo dichiararmi d'accordo con il consigliere Spano.

Prima proponeva il bilancio sociale per la Fondazione.

Sono talmente d'accordo con lui tanto che all'inizio di questa consilia tura ho proposto, con una mozione approvata all'unanimità da questo consesso, il bilancio sociale del Comune di Novara. Bilancio che, la mozione aveva anche delle tempistiche abbastanza chiare. Non si è visto assolutamente nulla in due anni e mezzo, del bilancio sociale.

Comprendo che sia rischioso in un periodo come questo fare il bilancio delle ricadute sociali di ogni euro investito da parte del Comune perché i tempi sono quelli che sono.

I tempi in cui fu approvata quella mozione però erano già abbastanza bui. Era già abbastanza chiaro a cosa si sarebbe andati incontro.

Detto questo... mi piacerebbe che il Teatro Coccia facesse un bilancio sociale, mi piacerebbe che il Comune facesse quello che si è impegnato a fare e cioè il bilancio sociale. Grazie.

Rientra in aula il Presidente, sig. Massimo Bosio, che riassume la presidenza della seduta. Presenti 25.

ASS. TURCHELLI

Grazie Presidente, in effetti le richieste concordate nell'ambito della commissione di modifica sono state tutte accolte.

La richiesta da lei posta, consigliere Moscatelli, quel giorno non fu accolta da tutti perché il dubbio venne... no, no perché altrimenti l'avremmo inserito.... Non abbiamo il verbale però come avete visto... tanto è vero che la Consigliere Arnoldi disse che se dovevamo prenderla in esame eventualmente ne avremmo parlato in Consiglio Comunale. Proprio perché non c'era l'accordo.

Ma non solo non c'è l'accordo ma non è possibile.

E' arrivata la dottoressa Danzi che potrà spiegare che questo è un elemento che il regolamento non prevede.

SEGRETARIO GENERALE

Avevamo già discusso in commissione su questo aspetto.

La nomina da parte del Consiglio Comunale non la possiamo mettere da nessuna parte.

Sui criteri di nomina avevamo detto che c'era la possibilità che i curriculum fossero sottoposti ad un parere della commissione. Il testo di delibera era stato integrato in questo senso. Così avevamo disposto.

Stavamo parlando sui criteri. Non dello statuto, sulla delibera... così avevamo stabilità in commissione. Verifichiamo un attimo con la dottoressa Garofalo.

Lo statuto rimane... E' sfuggito a tutti a quanto pare tranne alla memoria dell'ufficio, di formulare i seguenti indirizzi secondo... allora, *di stabilire che la integrazione dei criteri del procedimento delineato con la delibera 64 del 26.6.2001, che a fine della nomina da parte dei sei componenti del consiglio di amministrazione, la rosa dei nomi dovrà essere sottoposta alla competente commissione consiliare con funzione consultiva.*

Quindi era stato recepito quanto detto in commissione.

VOCI IN AULA

PRESIDENTE

Siccome siamo in fase di discussione sull'emendamento, allora se ci sono interventi dei gruppi consiliari sull'emendamento, ogni gruppo consiliare può intervenire sull'emendamento. Non siamo in fase di bilancio non c'è bisogno di uno a favore e uno contro. Ogni gruppo interviene.... Nessuno interviene... Allora chiedo di votare l'emendamento presentato dal consigliere Spano.

VOTAZIONE EMENDAMENTO

L'emendamento è approvato.

Escono dall'aula i Consiglieri Monteggia e Perugini. Presenti 23.

PRESIDENTE

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla deliberazione come modificata dall'emendamento testè approvato.

PIROVANO

Volevo dire, visto che oggi è il 23 dicembre volevo ricordare che è il compleanno del collega Andretta per cui la maggioranza fa gli auguri... giusto per...

Oggi siamo qui ad approvare una modifica di uno statuto su un tema come la Fondazione Coccia che ci ha impegnato per molto tempo. Abbiamo discusso del conferimento degli immobili e tutto quello che riguarda la Fondazione Coccia.

Ci siamo confrontati e oggi arriviamo alla fine di un percorso con l'impegno che l'assessore Turchelli aveva preso.

Assessore lei ricorderà bene che questa maggioranza aveva fatto, io in particolare con i colleghi di maggioranza, un emendamento a quella delibera dove impegnavamo lei a portare la modifica dello statuto entro fine anno.

Lei è stata di parola e anche se oggi è il 23 dicembre siamo qua a mantenere e onorare quell'impegno che lei ha preso con il Consiglio Comunale per cui noi siamo molto soddisfatti del percorso che è stato fatto.

Il lavoro che il Consiglio Comunale ha fatto su questo tema è stato molto attivo e pesante. Spano lo ricordava prima, c'è stato anche un lavoro dietro le quinte che ci ha impegnato molto su questo tema.

Posso solo essere soddisfatto dell'obiettivo raggiunto. Per questo motivo noi voteremo a favore a nome di tutta la maggioranza questa modifica di statuto.

Chiudo dicendo che auguro a tutti buone feste e buon Natale a tutti.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi in dichiarazione di voto?

Metto in votazione il punto posto al punto n. 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 83, relativa al punto n. 2 dell'o.d.g., all'oggetto: "Escono dall'aula i Consiglieri Monteggia e Perugini. Presenti 23", allegata in calce al presente verbale.

ZACCHERO

Non c'è l'Assessore Paladini perché oggi non era coinvolto in nessuno degli atti presentati, per cui mi rivolgo direttamente al Sindaco.

Volevo accendere un attimo un faro su un articolo di giornale che è uscito venerdì 20 su un caso. Mi rendo conto in questo momento che è un caso singolo. Viene preso questo caso singolo di una persona che ha in gestione l'ATC. Vive con 250 euro al mese. Da marzo ha la caldaia guasta. Questa caldaia è ancora da riparare. Per ripararla le hanno chiesto 400 euro.

Io capisco tutto, ma capisco molto meno la risposta dell'assessore Paladini, mi spiace che non ci sia perché l'avrei detto molto volentieri a lei che risponde che ci sono canali istituzionali a cui rivolgersi in caso di problemi e che prima di protestare occorre seguire le tempistiche necessarie.

Avrei capito una risposta di questo genere da parte dell'assessore Paladini nel caso lei fosse andata ad insediarsi in casa con la signora in questione con una copertina e

fosse stata lì a verificare se i canali istituzionali funzionano, se le tempistiche sono opportune ed adeguate stando però al freddo e non al caldo a casa sua.

Dopo di che, a parte questa piccola polemica...

VOCI IN AULA

...l'intervento era proprio per anticipare l'interrogazione.

Siccome stare al freddo non fa piacere a nessuno e i tempi delle interrogazioni sono simili ai tempi e ai canali istituzionali di cui la signora Paladini parla, io stavo cercando di accorciare bypassando il più possibile tutti i tempi e i canali istituzionali andando direttamente a chi potrebbe essere in grado...

VOCI IN AULA

... la questione vorrei che fosse, se possibile, fatta un'indagine, lo ripeto questo mio intervento anticipa i canali istituzionali sono rispettati e i burocrati sono contenti... per verificare se esistono altri di questi casi oppure se questo sia un caso isolato.

SPANO

Volevo far rimarcare che sono le 10,30. Abbiamo iniziato alle ore 9 e quindi un'ora e trenta. Se fossimo andati avanti dalle 19,00 dello scorso consiglio saremmo arrivati alle 20,30, un'ora ragionevolissima per terminare un Consiglio Comunale e avremmo evitato tutta questa spesa.

Di questo dobbiamo ringraziare la minoranza che non ha accettato di andare avanti. Io non rinuncio al gettone di presenza perché già oggi sono in ferie e quindi rinuncio già a quello. La mia azienda oggi non farà la richiesta di rimborso perché sono in ferie. Grazie.

PIROVANO

Sul tema sollevato dal collega Zacchero.

Credo che, nel merito, o è stata fatta la segnalazione, perché venire qua è come riportare un articolo di giornale, credo sia totalmente scorretto.

O è stata fatta la segnalazione che la caldaia è guasta e non si è intervenuti. Allora è un discorso. Altrimenti è solo... se non è stata fatta la segnalazione nessuno sapeva che c'era una caldaia guasta, nessuno può intervenire né potrà mai intervenire.

Prendiamo atto di questa segnalazione fatta qua ma trovo scorretto che la segnalazione venga fatta in Consiglio Comunale.

Presidente noi verificheremo questo problema perché è giusto che nessuno mai debba stare al freddo ma soprattutto in questo periodo e verificheremo qual è il problema.

Ripeto però che è scorretto che il consigliere Zacchero venga in Consiglio Comunale a fare una rimostranza di questo tipo se prima non è stato accertato se è stato seguito il giusto iter. Se nessuno è stato informato della rottura della caldaia nessuno poteva intervenire.

Grazie Presidente. Ci impegneremo subito a che si verifichi la situazione di questo caso.

NEGRI

Io volevo dire al Consigliere Zacchero ha la memoria corta. Forse non si ricorda l'intervento che è stato fatto circa un mese fa in via Bonola dove abbiamo ricevuto congratulazioni, tra virgolette, da chi di dovere proprio per l'intervento immediato riguardo alla situazione di dodici famiglie che avevano questo problema. E' stato rapidissimo, fatto veramente con coscienza e senso di responsabilità.

Il discorso del largo raggio non regge perché abbiamo dimostrato che quando c'è l'opportunità e siamo chiamati in causa ci siamo. Grazie.

VOCI IN AULA

.....

Volevo solamente rispondere anche perché sono stato chiamato in causa.

Nel momento in cui Sara Paladini è stata chiamata in causa prontamente ed era un venerdì pomeriggio, è stato fatto veramente di tutto, nel migliore dei modi umanamente possibile.

SINDACO

Per quanto riguarda la segnalazione del consigliere Zacchero già ha detto il Consigliere Pirovano ci prenderemo carico di questa vicenda come abbiamo sempre fatto e come sempre faremo.

Considero che questo Consiglio Comunale è stato particolarmente efficiente e vi ringrazio.

Dovrebbe essere sempre così efficiente ma spesso ci sono dei temi che necessitano di discussione e di analisi che è giusto che vengano fatte in questo ambito.

Vi stavo dicendo la consigliere Moscatelli per augurare a tutti voi un buon Natale a voi e ai vostri cari, un buon Natale, delle buone festività e in particolare un buon prossimo 2014.

Noi che siamo in questa stanza abbiamo qualche responsabilità circa quello che potrà essere. Poche responsabilità perché bisogna che ci rendiamo conto ognuno dei propri limiti e della relatività della posizione di ciascuno di noi. Però abbiamo qualche responsabilità di quello che potrà essere il 2014 per la nostra città.

Quindi diciamo che il fatto che il 2014 possa essere un anno migliore del 2013, per una piccola parte potrà dipendere anche dal lavoro che faremo tutti insieme in quest'aula che sono certo che sarà un lavoro costruttivo come sempre, un lavoro appassionato come sempre perché non difetta tutti noi una grande passione per la nostra città e per i nostri cittadini che esplichiamo nelle funzioni che ci sono state conferite e nella speranza che le scelte che assumeremo nel prossimo anno possano essere delle scelte che migliorano il 2014 anche per la nostra città.

Tanti auguri a tutti.

PRESIDENTE

Agli auguri mi associo anch'io. Auguri sinceri di buon Natale e soprattutto di un sereno anno nuovo.

Naturalmente è un mio sentito particolare augurare a tutte le vostre famiglie un sereno Natale e un sereno anno nuovo e soprattutto un augurio al Consigliere Andretta di buon compleanno.

Buone feste a tutti. Grazie.

La seduta è tolta alle ore 10,35.